

Lazio

«Persecuzione per i medici obiettori» Ricorso contro il decreto Zingaretti

Ricorso al Tar contro il decreto della giunta Zingaretti che obbliga i medici obiettori del Lazio a prescrivere contraccettivi abortivi (spirale e pillola del giorno dopo) e a rilasciare i certificati necessari all'aborto. Ad annunciarlo è il presidente del **Movimento per la Vita** Carlo Casini. «L'ideologia abortista che si rifiuta di riconoscere l'essere umano prima della nascita raggiunge il limite estremo della persecuzione. Si colpisce il principio di libertà di coscienza, uno dei fondamenti della società liberale, garantito dalla Costituzione e confermato dal Comitato nazionale di bioetica. Pur di affermare un inesistente diritto all'aborto, Zingaretti arriva a disapplicare la stessa 194, fino a ieri intoccabile tabù», legge che all'articolo 9 dichiara esplicitamente coperte dall'obiezione anche le attività di certificazione che precedono l'aborto. «Inevitabile il ricorso alla autorità di giustizia amministrativa», conclude Casini. «Una grave violazione della legge nazionale», concorda la presidente del **Forum delle Associazioni familiari** del Lazio, Emma Ciccarelli. «Chiediamo una applicazione integrale della 194 - aggiunge - soprattutto negli articoli 2 e 5, ancora disattesi», quelli sul sostegno alla maternità. Olimpia Tarzia, consigliere di opposizione, ha chiesto con una interrogazione la revoca del decreto: «Un atto dovuto anche nei confronti delle migliaia di medici e operatori sanitari che vedono calpestatto il loro diritto». Plaudono invece la Cgil e la senatrice Pina Maturani del Pd.

(L.Liv.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

